

## **GIUSTIZIA: LEPORE, LE MIE PROPOSTE PER FARLA FUNZIONARE**

In un libro l'ex procuratore di Napoli, ma serve volonta' politica (di Francesco De Filippo) (ANSA) - TRIESTE, 5 NOV - Disboscare l'ordinamento da tutte le leggi inutili, evitare pene detentive per vecchi reati come atti contrari alla pubblica decenza, congelare i termini della prescrizione per evitare inutili ricorsi, eliminare il divieto della "reformatio in pejus" e spezzettare il processo in tanti dibattimenti, ripuliti dai bizantinismi studiati per ritardare il giudizio. Sono le indicazioni per risolvere gli arretrati e consentire il buon funzionamento della macchina giudiziaria in Italia che Giovandomenico Lepore, dal 2004 al 2011 a capo della procura di Napoli, una delle piu' difficili d'Italia, con nove aggiunti e 107 sostituti, propone nel libro "Chiamatela pure Giustizia (Se vi pare)", scritto con Nico Pirozzi (EDIZIONI CENTOAUTORI, PP 173, EURO 15). Risolvere, purché ovviamente ci sia una volonta' politica, che non c'e' stata, invece, finora. Le cause pendenti ammontano a quasi 8,5 milioni (3 penali e 5 civili). Non e' un caso: l'Italia e' uno dei Paesi piu' litigiosi del mondo, quello con uno dei piu' alti numeri di avvocati (3,5 volte in piu' che in Ue) e tra i piu' corrotti, anche se con una tradizione investigativa di livello alto. "Molto piu' semplice e funzionale sarebbe quantificare il reato in moneta sonante, e solo in presenza di un'insolvenza trasformare il debito in un periodo di carcerazione effettiva" visto l'attaccamento degli italiani al denaro, non temendo piu' la detenzione o le misure alternative, limitate ad "attivita' di scarsa utilita' per la collettivita'". Al 30 aprile 2014 erano 31 mila le persone che beneficiavano di tali misure. Lepore, dismessa la toga, indossata dai 25 ai 75 anni d'eta', concede al giornalista Nico Pirozzi un'intervista lunga e approfondita in cui l'argomento giustizia e' affrontato da ogni ottica, locale, nazionale, europea. Con ben ferme in mente due caratteristiche: la giustizia deve tutelare il bene collettivo e il magistrato deve sempre operare con buon senso. Ma per dirigere il Palazzo di giustizia partenopeo occorre qualcosa di piu', basta sciorinare le inchieste piu' importanti condotte durante il suo settennato per rendersene conto: Calciopoli, P4, bunga bunga, escort a palazzo Grazioli, appalti al Comune di Napoli e, ovviamente, emergenza rifiuti. Anni nel corso dei quali sono stati arrestati Antonio Iovine, Michele Zagaria, i fratelli Pasquale e Salvatore Russo; difficili, segnati anche da una profonda spaccatura quando, con l'operazione "Rompiballe" il procuratore decise di stralciare di forza la posizione di sei imputati (tra i quali Bertolaso, Pansa e Catenacci) contro il parere dei pubblici ministeri titolari. La vicenda finì davanti al Csm e si concluse con l'intervento del Presidente Napolitano che chiese rispetto per il procuratore. Critico nei confronti di Berlusconi, Lepore tiene a sottolineare che in prigione finiscono le seconde o le terze linee: "Solo lo 0,4 per cento dei detenuti e' costituito da colletti bianchi". D'altronde, districarsi tra le maglie della giustizia - con qualche rammarico per la "cancellazione della figura del giudice istruttore, preposto al controllo di tutti gli atti" - e' difficile. Inoltre, "i processi piu' complessi sono, meno c'e' la possibilita' di avere giustizia". Infine, la camorra. Dopo i milioni di tonnellate di rifiuti tossici sotterrati in Campania, con guadagni inimmaginabili, il paradosso oggi e' che la bonifica, se ci sara', rischia di essere assegnata a ditte in odor di criminalita', le uniche in grado di svolgere questo servizio. Una resa, ma bisogna essere pragmatici. Lepore suggerisce di utilizzare i fondi della camorra per farla, la bonifica. Ben convinto che il camorrista oggi e' 2.0, parla tre lingue, e' un manager, non sa sparare, ha conseguito piu' di un master. D'altro canto, e' necessario rendere redditizie le confische, utilizzare droni al posto dei soldati. Tanta strada da fare, partendo dalle leggi e dalla regole. Bella e colta la postfazione di Sergio Zazzera.

DO 05-NOV-14 18:07 NNNN

Full news header:  
**ZCZC7726/SXR OTS58221 R CRO S41 QBXK**